PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 13 - numero 2727 di lunedì 24 ottobre 2011

# La tutela della sicurezza e salute nell'industria conciaria

***Gli atti di un convegno sulla sicurezza e salute nel settore conciario, un settore caratterizzato da una notevole densità di microimprese e contoterzisti. Il contesto produttivo dell'industria conciaria, gli infortuni e le malattie professionali.***

Santa Croce sull'Arno, 24 Ott - Il 29 settembre 2011 presso il Museo della Conceria del Comune di Santa Croce sull'Arno (PI) si è tenuto il convegno "**Sicurezza e salute nelle concerie**", organizzato dal Dipartimento Prevenzione dell' Ausl 11 Empoli in collaborazione con associazioni imprenditoriali, sindacali e con il Comune di Santa Croce sull'Arno.

Il convegno - rivolto ai lavoratori e ai loro rappresentanti, ai datori di lavoro e alle loro associazioni, agli operatori dei servizi di prevenzione sul lavoro, ai medici competenti e ai consulenti aziendali ? ha sottolineato che l'**industria conciaria** è un settore produttivo importante della Toscana, occupa oltre 5 mila addetti ed è caratterizzato da una notevole densità di microimprese e contoterzisti.
In particolare nella cosiddetta "**zona del cuoio**" si sono da tempo sviluppate varie esperienze di controllo dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori che sono state discusse durante il convegno anche alla luce del Decreto legislativo 81/2008.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVD026] ?#>

In particolare l' **intervento di Franco Donati** (presidente dell' Associazione Conciatori) ha affrontato i problemi del contesto produttivo del settore conciario e della sicurezza sul lavoro.

Ad esempio ha ricordato che "la globalizzazione ha spazzato via dai mercati una larga fetta storica" del prodotto conciario. "Con l'avvento di produzioni a basso costo nei paesi emergenti, è sparita completamente la fascia più bassa e la nostra fascia media è stata fortemente condizionata da una concorrenza spietata. Si è dovuto spostare sempre più l'articolistica verso le fasce medio-alta ed alta, che non rappresentano certo grandi numeri in termini di produzione, ma che risentono meno delle insidie provenienti dai paesi emergenti".

E se la conceria è stata spesso allontanata dai paesi industrializzati del mondo occidentale perché considerata "incompatibile con le società evolute" e destinata ai paesi del terzo mondo, l'Associazione Conciatori si è organizzata per **affrontare i problemi**: rinnovare le aziende, innovare i processi, rendere migliore e più sicuro il lavoro in conceria e realizzare strutture di salvaguardia ambientale.
Sono molte le iniziative riportate nell'intervento, ad esempio in relazione alle attività dell'Associazione o del "Gruppo tecnico sicurezza macchine per conceria".
In particolare riportiamo la nascita del **Polo Tecnologico Conciario** ( Po.Te.Co.), come centro di ricerca a supporto delle aziende conciarie e delle società consortili del settore.
Queste alcune delle sue **iniziative**:
- "la ricerca applicativa sulla sostituzione/riduzione dei Composti Organici Volatili utilizzati in fase di rifinizione della pelle, che ha avuto importanti riflessi, oltre che sulle emissioni in atmosfera, anche sugli ambienti di lavoro;
- l'attuazione dei regolamenti REACH e CLP in conceria, con tutte le positive ricadute sulla sostituzione delle sostanze chimiche pericolose;
- la formazione professionale con percorsi formativi per disoccupati e occupati in conceria, la collaborazione con l'Istituto Tecnico Cattaneo di San Miniato per l'indirizzo chimico-conciario, il riconoscimento di sede universitaria distaccata dell'Università di Pisa per le lauree applicative in chimica e ingegneria chimica-conciaria. Tutto ciò mette a disposizione del

settore tecnici preparati e formati anche in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la progettazione e la realizzazione, insieme con INAIL Toscana, di un modello di "**Sistema di Gestione per la Sicurezza sul Lavoro**" specifico per le aziende del Distretto, ma potenzialmente replicabile in altre realtà analoghe, calibrato sulla realtà produttiva locale, caratterizzato da elementi di flessibilità e semplificazione procedurale significativa, ed economicamente sostenibile nella sua adozione da parte delle imprese, anche in funzione della loro contenuta dimensione".

Possiamo poi trarre alcune informazioni sulla sicurezza e salute in questo comparto dall'intervento relativo a " **Infortuni e malattie professionali - Il dato nazionale**", a cura di Fabiana Orlandi ( UNIC).

Il documento ci ricorda che l'industria conciaria italiana conta 1330 unità produttive e 18.161 addetti.
Gli infortuni del 2010 relativi all'industria conciaria sono stati 700 (erano stati 690 nel 2009), ricordando che sono 577 al netto degli eventi in itinere o 554 al netto di incidenti stradali.
Riguardo alle malattie professionali i dati riportati mostrano alcuni sensibili incrementi. Ad esempio delle malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee e delle ipoacusie da rumore.

Riportiamo le **conclusioni della relatrice**, in relazione ai dati e al rapporto socio-ambientale presentato:
- "le aziende del settore hanno maturato nel tempo la consapevolezza che la prevenzione dei rischi in azienda è, oltre che un dovere, un fattore di competitività;
- quali azioni messe in campo per la prevenzione, accanto agli interventi tecnici, stanno diffondendosi sempre di più interventi di carattere organizzativo ( procedure di lavoro, ecc.);
- indicativi del nuovo approccio alla sicurezza sono l'accresciuto interesse verso i sistemi di gestione della sicurezza ed il mutato approccio alla formazione che, seppur non ancora in maniera sistematica, è considerato, al di là degli obblighi di legge, una misura preventiva importante ed efficace soprattutto se accompagnata dalla verifica dell'apprendimento e ripetuta nel tempo".

Gli**atti del convegno**:

- " Intervento di Franco Donati - Presidente dell'Associazione Conciatori", (formato PDF, 71 kB); - " Attività svolta - D.T.L. PISA - lavorazione pelli", Anna Maria Venezia Anna (Direttore Direzione Provinciale del Lavoro di Pisa) (formato PDF, 697 kB);
- " Agenti chimici pericolosi nelle lavorazioni conciarie: Ammine aromatiche" - Marisa Valiani (chimico) e Claudia Cassinelli (Laboratorio Sanità Pubblica ASL 10 Firenze) (formato PDF, 366 kB);
- " Infortuni e malattie professionali- Il dato nazionale", Fabiana Orlandi (Unic) (formato PDF, 3.19 MB);
- " Problematiche di sicurezza nelle macchine per conceria", Filippo Londi, Florio Maccanti e Simone Micheli (ASL11 Empoli) (formato PDF, 354 kB);
- " Il distretto conciario solofrano - Spunti di riflessione sull'attività di vigilanza svolta a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", Rosa Lambertino (Medico UOC Igiene e Medicina del Lavoro ASL Avellino) (formato PDF, 2.26 MB);
- " Rischi per la salute dei lavoratori nel settore conciario", Tonina E. Iaia (Direttore UOS Lavoro e Salute ASL 11 Empoli) (formato PDF, 3.15 MB);
- " Gli infortuni nel settore conciario", Marco Grassi e Stefano Taddei (ASL 11 Empoli) (formato PDF, 336 kB);
- " Sviluppi tecnologici nel settore", Andrea Favazzi (Assomac) (formato PDF, 2.95 MB);
- " Sicurezza e salute nella conceria - Il punto di vista del medico competente", Ramona De Gregoriis e Rinaldo Bellugi (formato PDF, 47 kB);
- " Valutazione dei rischi e prevenzione. Come è possibile il miglioramento?", Claudia Cassinelli (Laboratorio Sanità Pubblica ASL 10 Firenze) (formato PDF, 657 kB);
- " Rischi ergonomici in alcune lavorazioni conciarie - Valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico e stato di salute dei lavoratori in un campione di aziende del settore scarnatura-spaccatura", Luciano Arena (Medico UOS Lavoro e Salute ASl 11 Empoli) (formato PDF, 861 kB).


Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

**www.puntosicuro.it**